

La tragedia L'anziano era stato trovato senza vita mercoledì scorso in strada. La nipote: «Dalla Procura un lavoro straordinario»

Caso Molo, arrestati due senzate

Trieste, il violinista ucciso per una rapina finita male. Domani l'autopsia

TRENTO — Lo hanno aggredito per rubargli i soldi, lo hanno colpito alla testa e poi sono fuggiti, lasciandolo a terra esanime e ferito.

Due senza fissa dimora polacchi, Ryszard Berner di 56 anni e Artur Szelewski di 37, sono stati arrestati ieri con l'accusa di aver rapinato e ucciso Emilio Molo, l'artista di 89 anni, di origine roveretana, trovato senza vita mercoledì scorso in strada a Trieste. Secondo la ricostruzione degli uomini della Squadra mobile del capoluogo friulano, i due senzate avrebbero tentato di rapinare l'anziano violinista (che aveva 120 euro nel portafogli), facendolo cadere a terra con un pugno.

Fondamentale, per risalire ai due presunti aggressori, è stata la testimonianza di un altro senzate, di origine romena: l'uomo, che avrebbe assistito alla rapina finita male, ha riconosciuto i due polacchi in Questura.

Emilio Molo, pittore e artista poliedrico, era a Trieste per trascorrere le vacanze di Natale a casa della nipote, Emma. Mercoledì sera era uscito per una breve passeggiata in città. Ma non è più rientrato. Alcuni passanti hanno trovato il corpo esanime dell'uomo in piazzale San Giusto, con una ferita sulla parte posteriore della testa, nella zona occipitale. Subito soccorso dai sanitari del 118, Molo è stato trasportato all'ospedale cittadino, dove in medici hanno tentato invano di salvarlo.

Poche, all'inizio, le certezze sulle cause della morte: si è pensato a un'aggressione, ma anche a una caduta accidentale. Per cercare di trovare elementi e testimoni in gra-

do di definire l'esatta dinamica dei fatti, la Procura di Trieste ha subito aperto un'inchiesta. In questi giorni gli uomini della squadra mobile hanno sentito alcuni testimoni e hanno visionato le telecamere a circuito chiuso collocate nella piazza e nelle vie vicine alla cattedrale di San Giusto per cercare qualche elemento utile a chiarire la situazione.

«Gli uomini della Procura di Trieste hanno svolto un lavoro splendido e li ringrazio di cuore» è il primo commento della nipote, Emma Molo, dopo l'arresto dei due senzate polacchi. «Non pensavo — prosegue — che la Procura si sarebbe data da fare così tanto per questo caso. E invece si sono impegnati moltissimo. Mi hanno telefonato a tutte le ore per aggiornarmi e per chiedermi informazioni». E sugli arresti osserva: «Sono contenta che alla fine si sia capito com'è andata. In situazioni come questa non è sempre facile riuscire a chiarire la dinamica».

Domani mattina sarà effettuata l'autopsia. Solo dopo questo passaggio saranno fissati i funerali dell'uomo. «Saranno dopo Natale» avverte la nipote.

Emilio Molo era molto conosciuto a Rovereto, sua città natale. Per 27 anni aveva lavorato al Conservatorio della Rai di Milano come violinista. Poi era tornato nella città della Quercia, dove per alcuni anni aveva insegnato alla scuola musicale. Oltre alla musica, Molo era noto anche per il suo talento di pittore: era stato protagonista anche di una piccola mostra.



Artista roveretano Emilio Molo

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capoluogo

La scuola avrà la certificazione energetica «A+». Lo spazio è per 45 bambini

Martignano, nasce l'asilo a impatto zero

TRENTO — Zero emissioni. E poi produzione di energia. Sfruttando i raggi solari e la geotermia. Sono le qualità «green» del futuro asilo nido che sorgerà nel parco pubblico di Martignano. Con una spesa prevista di 2,8 milioni, il cantiere dell'edificio potrebbe partire nell'autunno del 2013 per chiudersi un anno dopo.

Il progetto preliminare, approvato dalla giunta comunale, definisce l'architettura del-

la struttura che si estende nell'area verde compresa tra via Camilastrì, via dell'Albera e la zona sportiva costituita dai campi da tennis e dal campo sportivo.

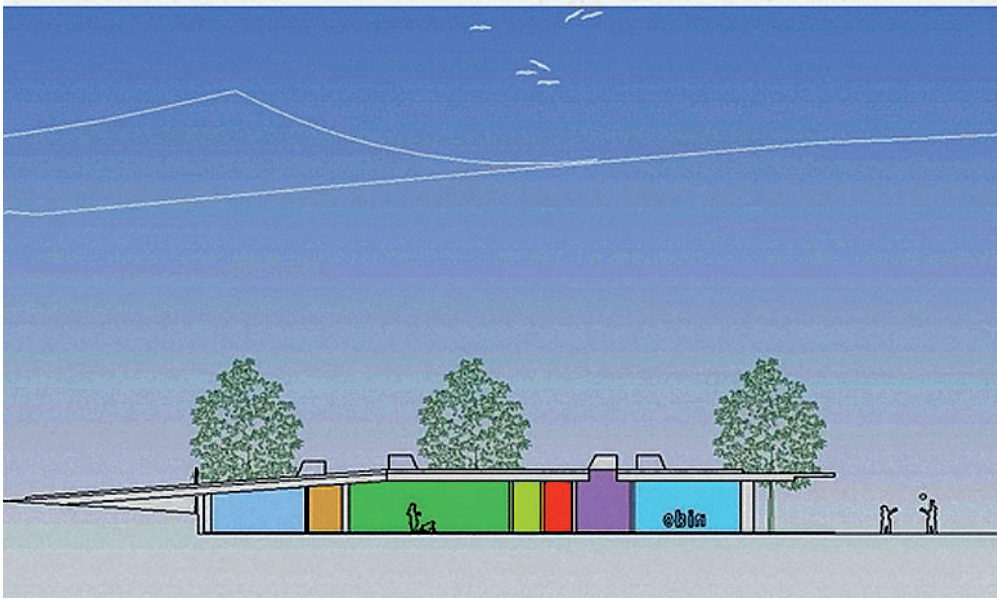
La parola d'ordine della costruzione sarà: risparmio energetico e rispetto del parco circostante. Il progetto preliminare prevede l'utilizzo di materiali rinnovabili ad alta efficienza energetica, vetrate isolanti, la realizzazione di un manto di copertura di tipo

verde estensivo sul tetto, il recupero delle acque meteoriche. E, infine, l'impiego di un impianto di ventilazione controllato con recuperatori di calore che garantiranno un



Italo Gilmozzi

Il cantiere partirà nell'autunno del 2013



Rendering L'immagine dell'asilo nido che sorgerà nel parco pubblico di Martignano

fabbisogno di energia primaria. Un pacchetto, questo, che fa rientrare la struttura nella classe «A+» prevista dal protocollo di certificazione energetica della Provincia.

Sfruttando il potenziale delle energie rinnovabili prodotte naturalmente, come i raggi del sole e la geotermia, il nuovo asilo nido non avrà bisogno di allacciamento alla rete di distribuzione del gas metano. In questo modo, i già ridotti consumi annuali di energia primaria e di emissioni di anidride carbonica saranno annullati. E per questo che l'istituto scolastico sarà zero emission, vale a dire a zero emissioni.

Saranno 45 i posti disponibili e già nel 2014 la struttura potrà essere operativa. Il costo previsto dell'opera sarà di 2,8 milioni di euro. «Verosimilmente — spiega Italo Gilmozzi, assessore comunale ai lavori pubblici — approvato il progetto esecutivo, il cantiere potrebbe partire nell'autunno del 2013 per chiudersi circa un anno dopo». Grazie alle strutture in legno prefabbricate, infatti, in poco più di un anno la scuola sarà pronta per accogliere circa 45 bambini.

Marika Damaggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda Caramelle (Cgil): commercio, dipendenti vessati nelle piccole imprese

«Niente tredicesima o a casa»

Una commessa denuncia il ricatto dell'azienda

TRENTO — Minacciata di licenziamento se, assieme ad altre colleghe, non avesse firmato la carta in cui dichiarava di aver preso la tredicesima, senza però aver mai visto i soldi dovuti. Questa la denuncia raccolta dai microfoni della Rai regionale di una commessa di una piccola catena di vendita di alimentari a Trento.

L'azienda, adducendo probabilmente la motivazione della crisi, avrebbe in pratica obbligato più dipendenti a accettare la mancata liquidazione dello stipendio aggiuntivo versato tradizionalmente prima di Natale.

«Praticamente ho ricevuto un ricatto o firmavo la carta dove dicevo che avevo preso la tredicesima oppure restavo a casa» ha raccontato la donna dietro la garanzia dell'anonimato. L'imposizione del datore di lavoro avrebbe riguardato anche altre quattro colleghe.

Per Roland Caramelle, segretario della Filcams Cgil, È un episodio che dimostra la difficoltà per i lavoratori di far valere i propri diritti specialmente nelle piccole imprese. «Al di là della crisi — ha detto —, è chiaro che nel terziario ci sono oggettivamente dei problemi per le condizioni dei dipendenti. Con l'ultima liberalizzazione sugli orari varata dal governo siamo al finimondo. In questo quadro, la situazione peggiore riguarda le microaziende. A differenza di quelle più grandi, dove vale l'articolo 18, in queste ultime capita di tutto, come l'episo-



Alimentari La vicenda sarebbe avvenuta in una piccola catena di negozi di Trento

odio riprovevole denunciato dalla commessa e su cui fare il possibile come sindacato per vedere cos'è successo e aiutare le lavoratrici che hanno visto attaccati i loro diritti».

Secondo Caramelle, il basso numero di dipendenti e l'assenza dell'articolo 18, che vieta i licenziamenti senza giusta causa, aumenta «la ricattabilità dei lavoratori, sprovvisti in queste realtà di una tutela reale».

Contro decisioni anti-sindacali come quelle subite dalle commesse, il consiglio «è venire al sindacato e denunciare la cosa». «Se ne occuperanno i nostri uffici vertenze e legali», ha concluso.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità Quattro adolescenti «salvati» dalla collaborazione Usa-Italia

Malattie rare, bimbo trentino guarito al S. Matteo di Pavia

TRENTO — A «salvarlo» è stata la collaborazione avviata tra i medici del policlinico San Matteo di Pavia e quelli della Johns Hopkins di Baltimora. Enrico, 13 anni, trentino, colpito da una malattia genetica molto rara, ora può tornare a sorridere.

Enrico, infatti, è uno dei quattro bambini operati nella struttura di Pavia da una équipe cardiocirurgica della Johns Hopkins, con la quale il policlinico collabora dal 2008 grazie a una convenzione. Il bambino trentino, come gli altri tre piccoli pazienti provenienti da Veneto e Abruzzo (Alessandra di tre anni, Federico di cinque e Camilla di nove), era affetto da una malattia genetica rara individuata dal la-

boratorio specializzato della professoressa Eloisa Arbustini.

L'équipe che ha operato i quattro bambini, composta da sette professionisti (tra personale medico e chirurgo), è specializzata in interventi legati alla sindrome di Loyes-Dietz e a quella di Marfan: due malattie che mettono a dura prova il cuore (soprattutto le valvole cardiache e l'aorta). E che non risparmiano i bambini: in particolare, recentemente sono sta-

ti individuati casi di sindrome di Loyes-Dietz tra i più piccoli. Per quanto riguarda invece la sindrome di Marfan, ad esserne affetti sono attualmente circa 18.000 persone in tutt'Italia.

Patologie, queste, che al policlinico di Pavia conoscono bene: nella struttura vengono seguiti infatti oltre 1.500 pazienti. «Le carte vincenti — spiega Arbustini, specialista in cardiologia — sono l'eccellenza clinica multidisciplinare e la ricerca traslazionale».

L'attenzione, ora, è rivolta ai piccoli pazienti, che dopo l'operazione riescono a sorridere e a giocare: grazie all'intervento, con il passare del tempo potranno condurre una vita normale.

«Il San Matteo — osserva il presidente della fondazione San Matteo Alessandro Moneta — conferma il proprio ruolo di eccellenza internazionale e permette di dare una chance e un futuro a chi soffre di malattie molto rare. Ricerca e collaborazione tra le diverse professionalità del policlinico hanno permesso questo straordinario risultato. È un patrimonio di conoscenza e di capacità che nessuna crisi può scalfire».

E solo pochi giorni fa un altro bambino trentino era stato protagonista di una storia di speranza: Giacomo Mattivi, di Baselga di Pinè, con la sua famiglia aveva raccontato a Telethon la sua lotta contro la distrofia muscolare e la speranza della sperimentazione avviata dal San Raffaele di Milano.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Determinazioni

Rifugi e cooperative edilizie, arrivano i soldi

TRENTO — Dicembre, si sa, è il mese in cui gli uffici della Provincia concedono l'ultima raffica di contributi prima dell'inizio del nuovo esercizio. Tra i beneficiari ci sono, ad esempio, rifugi e società alpinistiche. Alla società alpinisti tridentini (Sat) sono stati concessi 331.000 euro per l'attività — meritoria — di controllo e ordinaria manutenzione dei tracciati alpini. Un contributo di 36.000 euro per l'acquisto di arredi per vari rifugi come quelli su Mandron, Cevedale, Tosa e Stavel. Un altro di 31.000 euro per la manutenzione straordinaria del rifugio sullo Stivo.

All'associazione nazionale Alpini (Ana), la Provincia ha concesso 11.000 euro per la manutenzione straordinaria del rifugio «Coltrin». Al Club alpino italiano (Cai) Piazza Dante corrisponderà 27.000 euro per l'installazione di un impianto fotovoltaico sul rifugio Mario Fracalossi di Ala. Infine, all'impresa Rifugio stella alpina arriverà un contributo da 252.000 euro per l'adeguamento e l'ampliamento della Stella alpina di Rabbi. Diversi passi avanti sono stati decisi per la riqualificazione dell'ex ospedale psichiatrico di Pergine. Tre milioni saranno investiti nella realizzazione del

sesto lotto del polo scolastico, mentre 1,6 milioni serviranno al completamento del parcheggio e della pista ciclabile. Dicembre ricco pure per le cooperative edilizie. A Il cardo, di Ragoli, andranno 1,2 milioni (19 alloggi). A Itaca, di Arco, ne spetteranno 1,3 (20 alloggi), mentre a La costa d'oro, di Tenno, ne saranno assegnati 1,7 (26 alloggi). Lavori in vista pure per le Tre torri della Provincia: 450.000 euro per l'adeguamento energetico, 499.000 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico.

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA